



COORDINAMENTO
ESTERI



COORDINAMENTO
ESTERI



COORDINAMENTO
ESTERI

ASSEGNAZIONI BREVI

Il 12 novembre, abbiamo partecipato ad una informativa nel corso della quale l'Amministrazione ha presentato una bozza di circolare (più precisamente una per l'Area Diplomatica e Dirigenziale ed un'altra per le AA.FF e l'APC) con cui si annuncia l'introduzione di una nuova modalità di assegnazione del personale all'estero basata su c.d "assegnazioni brevi", vale a dire, una sorta di "lunghe missioni", volte a far fronte ad esigenze di servizio puntuali e limitate nel tempo.

Di cosa si tratta? Per maggior chiarezza, facciamo un esempio concreto: nella lista straordinaria dello scorso giugno avrete visti pubblicizzati ben sei posti a Bruxelles per esigenze legate alla prossima Presidenza UE dell'Italia. Bene: noi riteniamo che per una esigenza così limitata nel tempo sarebbe stato più logico circoscrivere il periodo di "missione" per rispondere a quella che è una necessità temporanea, e lo stesso discorso vale ovviamente per ogni altro tipo di pubblicità di posti con caratteristiche simili. Analogamente, si potrebbe far ricorso a questo strumento per quelle sedi di difficile copertura, andate scoperte più volte, e rispetto alle quali vi sia la necessità di porre rimedio a situazioni di grave carenza di organico o sia necessario intervenire – come nel caso di una lunga vacanza di un posto di contabile – per evitare di compromettere irrimediabilmente la regolarità e la correttezza della gestione amministrativa di una sede.

Questa nuova modalità di assegnazione non andrà a ridurre il numero di posti funzione disponibili sulle abituali liste di pubblicità che dovranno continuare ad essere lo strumento principale attraverso cui selezionare il personale da destinare all'estero.

Al di là dei commenti allarmati che abbiamo sentito in queste ore, ci sembra che il progetto sia logico e pragmatico e che, al di là dell'utilità per l'Amministrazione, possa anche servire a rimettere in gioco colleghi che, magari, per proprie esigenze personali non possono lasciare Roma per periodi lunghi, come pure consentire a coloro che sono prossimi alla pensione di poter avere una ulteriore opportunità di prestare servizio all'estero.

E' chiaro poi che se si vuole pensare male si è liberi di farlo e molti già vedono dietro questa innovazione la possibilità di giochi e giochetti a favore di Tizio ed a scapito di Caio. Tutti costoro, però, trascurano il piccolo particolare che, per un eventuale esercizio di questo tipo, non ci sarebbe stato comunque bisogno di un ulteriore strumento tenuto conto del fatto che stiamo parlando di una materia che **non è oggetto di contrattazione** e rispetto alla quale, già oggi l'Amministrazione avrebbe le "mani libere" per agire come ritiene più opportuno!

Ciò detto aggiungiamo, a livello pratico, che la pubblicità di questi posti dovrebbe avvenire (ancora non è stato definito) sulla falsariga di quella delle Missioni e la logica delle assegnazioni dovrebbe essere anch'essa simile. In più, è necessario precisare che il personale assegnato con questo nuovo metodo usufruirà della retribuzione prevista dall'ISE ma non dei benefici accessori (assegni familiari, indennità di prima sistemazione, indennità di rientro, trasporto masserizie, ecc.).

Infine, la Circolare avrà anche lo scopo di specificare le circostanze in cui sarà possibile far ricorso allo strumento delle “assegnazioni fuori lista” (...” in particolari Sedi che hanno registrato uno o più posti vacanti nelle due più recenti liste di pubblicità diramate in base alla Circolare n. 1/2010”) sia di chiarire la forma di pubblicità dei posti rispetto ai quali vi sia, da parte dell’Amministrazione, la necessità di provvedere a coprire gli stessi con decreto motivato (...”mediante diffusione di un avviso tramite MAEnet”) -Anche in questo caso non c’è in sostanza nulla di nuovo (si tratta di uno strumento già in uso da parte dell’Amministrazione: abbiamo contato più di venti decreti motivati negli ultimi mesi). Riteniamo, tuttavia, estremamente positivo che si introducano delle regole che almeno consentano di portare a conoscenza di tutto il personale, e non solo dei “pochi bene informati”, anche queste ulteriori opportunità di trasferimento all’estero.

Rispetto a questa nuova possibilità di trasferimento all’estero attraverso “assegnazioni brevi”, il nostro impegno sarà di vigilare sulle modalità con cui un simile strumento sarà utilizzato dall’Amministrazione, a cui abbiamo chiesto massima trasparenza. Ciò nella convinzione che, se ben utilizzato, questa nuova modalità potrà costituire un’opportunità aggiuntiva per il personale e non già – come strumentalmente e preventivamente paventato da alcuni - una fonte di danno e di discriminazione per lo stesso personale.

Roma, 14 novembre 2013